

*Abbiamo da poco celebrato il Santo Natale, la "Santa notte in cui nasce l'eterno Figlio di Dio, che nel grembo verginale di Maria si è incarnato" (G.P.II – dall'omelia Santa Messa di mezzanotte del 24 dicembre 2004). Oggi, a ridosso di quella che può essere ben definita la "Festa della Nascita" per eccellenza, desideriamo proporre una riflessione su tutte quelle "vite non nate" a causa dell'aborto volontario. Lo faremo grazie ad una nota informativa, a cura del Movimento per la Vita di Civitavecchia, su questa drammatica realtà.*

Il Movimento per la Vita informa

## L'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

Da un punto di vista medico scientifico, in cosa consiste l'intervento ?

L'intervento di interruzione di gravidanza, nei primi tre mesi, consiste in questo: in anestesia generale, o locale, il medico dilata il canale cervicale, che mette in comunicazione la cavità dell'utero con la vagina: poi introduce un pinza speciale all'interno dell'utero con la quale afferra il corpo del bambino e lo estrae a pezzi dal seno materno. Lo svuotamento della cavità uterina viene infine completato staccando la placenta e raschiando dall'interno le pareti dell'utero con uno speciale strumento, la curetta.

Fino alla dodicesima settimana viene usato anche il metodo per l'aspirazione (metodo Karman). Dopo aver dilatato il canale cervicale come nel metodo precedente, il medico introduce nella cavità uterina una sonda di plastica rigida e la collega ad un potente aspiratore. Messo in funzione l'aspiratore, il medico imprime alla sonda movimenti di rotazione e di "va e vieni". In tal modo il corpo del bambino e la placenta vengono spezzati in piccoli frammenti che, aspirati dalla sonda, si raccolgono nell'apposito contenitore dell'apparecchio.

- Pericoli, complicazioni e conseguenze dell'aborto

L'interruzione volontaria di gravidanza non è un intervento del tutto privo di pericoli per la donna, anche se compiuto all'ospedale ed in modo tecnicamente corretto.

Ci sono pericoli immediati dovuti al fatto che, durante la gravidanza, le pareti dell'utero sono molto ricche di sangue ed assai fragili. E' perciò possibile che, nel corso dell'intervento, la curetta o la sonda dell'aspirazione provochino una perforazione della parete uterina (0,5% dei casi) o causino una lesione dei grossi vasi sanguigni dell'utero (0,4% dei casi). Talvolta queste emorragie sono così gravi da mettere in pericolo la vita della madre e, per essere arrestate, richiedono l'aspirazione chirurgica d'urgenza dell'utero.

Ci sono pericoli che riguardano danni tardivi. Queste, nell'1,4% dei casi, sono acute e si manifestano subito con febbre elevata. La maggior parte delle infezioni sono però meno gravi e passano inavvertite. Ciononostante anche in questi casi, l'infezione può diffondersi dalla cavità dell'utero alle tube ed alle ovaie provocando lesioni che di frequente sono causa di sterilità. Questa è in realtà la complicazione più frequente e colpisce il 4% delle donne che si sottopongono ad

interruzione volontaria della gravidanza; una percentuale non trascurabile specie per le donne giovani e senza figli.

Ci sono infine pericoli che riguardano le future gravidanze. La dilatazione forzata del collo dell'utero provoca lesioni delle sue fibre muscolari, con la conseguenza che, in una successiva gravidanza il collo dell'utero tende ad aprirsi prima del termine. Per questa causa la probabilità di aborti spontanei e di parti prematuri nel corso delle gravidanze successive si raddoppia dopo un aborto provocato e triplica dopo due. Bisogna ricordare che le nascite premature sono una dei fattori principali che contribuiscono al ritardo mentale e motorio del bambino.

Queste complicazioni possono essere prevenute solo se si provvede tempestivamente ad un intervento "cerchiaggio" del collo dell'utero.

Il pericolo di morte della donna in seguito ad aborti provocati è in realtà molto basso (4 casi su 100.000), ma rimane sempre circa 3 volte superiore a quello dovuto al parto (1,2 casi su 100.000).

- E' bene, prima di prendere qualsiasi decisione, essere informati...

Forse tutte queste cose non le sapevi o ne avevi sentito parlare solo vagamente.

Forse quando hai letto ti ho turbato; tu non pensavi che le cose fossero veramente così come te le abbiamo esposte. Però se nessuno ti avesse informato chiaramente, un giorno, quando avessi conosciuto troppo tardi ciò che avevi fatto, avresti potuto, a ragione, accusare la società e soprattutto i medici di averti ingannata, tenendoti nascosta la verità proprio quando avevi più bisogno di conoscerla. In realtà la maggior parte delle donne che hanno interrotto volontariamente una gravidanza non aveva una chiara idea di ciò che stava accadendo.

Qualunque sia il motivo che ti ha spinto a pensare alla interruzione volontaria di gravidanza rifletti che si tratta di tuo figlio, e che nessuna donna si pente di non aver abortito, ma molte donne, per tutta la vita, rimpiangono il figlio che non hanno lasciato nascere, anche se questa scelta aveva risolto alcuni problemi.

- ...però non sei sola!

Se hai pensato all'aborto perché non sapevi esattamente di che cosa si trattava e quali erano i suoi pericoli, ora sai la verità. Se hai pensato all'aborto perché ti trovi in difficoltà che ti sembrano insormontabili, pensa che non sei sola. Ci sono molte persone che realmente ti vogliono bene, anche se ancora non ti conoscono, che vogliono stare al tuo fianco ed aiutarti in ogni modo possibile perché tu ed il tuo bambino non ancora nato possiate entrambi superare questo momento di angoscia.

E' vero, ci sono problemi economici e sociali gravi, talvolta drammatici; ci sono situazioni psicologiche difficili. Ma tutto si può risolvere con l'aiuto disinteressato di persone che ti vogliono veramente bene e che desiderano impegnarsi a fondo per te.

Ora dipende solo da te !

Se vuoi puoi rivolgerti al Movimento per la Vita - Centro di Aiuto alla Vita, a questi indirizzi o numeri telefonici:

- CIVITAVECCHIA , Centro di Aiuto alla Vita, Viale della Vittoria, 37  
Merc. - Ven. - ore 16.00- 18.00 Tel. 0766-26200;

- TARQUINIA, presso "SEMI DI PACE", Tel. 0766- 842566

*In caso di emergenza, da tutta Italia, numero verde chiamata gratuita: tel. 800-8-13000.*